Post to Pdf

Petrolio, da Ursula e Trumpsanzioni anti Usaa

La notizia del giorno è che nemmeno il presidentedei petrolieri Gianni Murano ce la fa a reggere la propaganda di guerra. Stavolta ha sbottato e haammesso: “Il greggio americano – il petrolio per intenderci – non mi convince”. Murano aggiunge poi che tale petrolio “in questa fase non è nemmeno conveniente”. Il rappresentante dei petrolieri siriferiva all’accordo concluso dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen col presidentedegli Stati Uniti Donald Trump nel quadro della partita sull’introduzione dei dazi.

UE sconfitta nella guerra commerciale con gli USA

Per abbassare dal 30% al 15% le tariffe che la CasaBianca minacciava di gravare sulle importazioni di merci UE, la contropartita è consistita nell’impegnoad acquistare in tre anni prodotti petroliferi USA per un valore di 750 miliardi. In questo modo verrebbepraticamente vincolato ad un unico fornitore l’80% dei futuri acquisti europei in ambito di carburanti.Un’assurdità che, come giustamente sottolineato dal presidente Murano, farà aumentare i prezzi, ancheperché è un greggio che per le raffinerie dei Paesi europei è difficile da lavorare.



Ecco finalmente confermato quello che si tentava dioccultare: l’embargo al petrolio e al gas russo in favore di quello americano costa agli europei undoloroso salasso, eccome se costa. Già l’annoscorso la sostituzione del gas russo con forniture diGNL in larga parte proveniente dagli USA ha fattosalire il prezzo del gas nella UE di quasi il 60%.Anche il petrolio ha subito un forte rialzo: oltre il 50%nel prezzo del Brent. Tali aumenti hanno incisopesantemente sulle bollette domestiche, sui costi industriali e sull’inflazione in generale. Solo cheprima era una scelta di natura strategico-militare,fatta in ragione della guerra per procura occidentalein Ucraina. Adesso invece viene stabilita come contropartita per ridurre le perdite nella guerracommerciale scatenata da Trump contro l’Europa.

Il masochismo dei leader europei

Di fatto, dal 2022 i cittadini europei pagano fior diquattrini per ovviare agli interessi statunitensi. Ciò avviene con la compiacenza dei leader continentali, i quali paiono godere nel vedere i propri cittadini tassati e tartassati a beneficio di Washington. Ed è quindi emblematico che i vertici europei non abbiano chiesto i danni per l’attentato al Nord Stream 2. Se tale gasdotto fosse entrato in funzione a pieno regime, avrebbe portato a un’offerta stabile e abbondante (55 mld m^3) sul mercato europeo. Avrebbe inoltre ridotto la domanda di GNL spot: sarà un caso che tra i più grandi esportatori di questo prodotto vi siano gli americani? Tale combustibile è molto più costosa e sensibili agli shock di mercato. Ma soprattutto avrebbe generato una pressione al ribasso sui prezzi TTF, probabilmente abbassandoli del 20–35% rispetto ai livelli osservati post-crisi. Quando si dice essere masochisti…

Read More

Developer By Post to Pdf